



◆ Il primo libro risale al 1988
Lo realizzarono i Cucs della Roma
Ma il salto di qualità è del 1997

◆ Sono autocelebrativi e senza lucro
C'è anche uno spazio per gli scontri
con gruppi «rivali» o con la polizia

Le memorie della curva
Ultras diventano editori
Vent'anni di tifo dalle «Brigate» alle «Fosse»

MATTEO TONELLI

FIRENZE Era il 1988 quando i Cucs, allora realtà portante della giallorossa curva sud di Roma, decisero di dare alle stampe il primo libro prodotto e realizzato in proprio da un gruppo ultras. L'idea fece proseliti e la Fossa dei Grifoni del Genoa seguì l'esempio. Agli ultras della Lazio ne vennero dedicati due: «Orgogliosi» e «Nobilità ultras», entrambi corredati di foto della Nord in festa. Quattro anni fa toccò ai Rangers (Pescara).

Il salto di qualità dal punto di vista grafico l'hanno fatto invece le Brigate neroazzurre dell'Atalanta che nel 1997, per celebrare i loro vent'anni di attività, hanno dato alle stampe un volume di 250 pagine piene di fotografie del gruppo. Non più dunque artigianali pubblicazioni fatte con il ciclostile, ma un libro vero e proprio. Il senso dell'iniziativa, «la celebrazione della loro epopea», le Bna lo spiegano con un comunicato che apre il libro e che precede le decine di adesivi realizzati dal gruppo e le tante fotografie della curva in azione. Infine la parte dedicata alle imprese extracronografiche delle Bna: una serie di pagine dove gli ultras atalantini hanno collezionato i tanti ritagli di articoli che li vedono protagonisti di incidenti e tafferugli. La stessa idea che hanno avuto gli ultras del Verona. Con una differenza: l'autore del libro non è uno di loro ma Silvio Cammetti un giornalista che, ci informa nella copertina, «ha avuto modo di conoscere da vicino il calcio inglese avendo frequentato la gradinata dei tifosi del Chelsea». Una squadra oggi famosa perché è allenata da Vialli, ieri per i suoi turbolenti fans: gli Headhunters che lasciano biglietti da visita addosso alle loro «vittime». Cammetti ha concentrato i suoi sforzi sulle Brigate gialloblù, storico gruppo ultras veronese tra i più turbolenti del panorama calcistico italiano e l'ha intitolato «Guerrieri di Verona». 320 pagine che l'autore introduce così: «A volte le "gesta" di certi "lifers" gialloblù hanno travalicato i limiti dell'accettabile, sono state un pugno nello stomaco per molti veronesi, ma hanno fatto assurgere Verona alla precaria e poco invidiabile notorietà di piazze metropolitane ben più importanti anche dal punto di vista calcistico». Dal schema del libro è il solito: si parte con gli albori dei primi gruppi in curva fino a raccontarne le gesta di oggi. Tante foto, una sostanziosa sezione dedicata agli inni delle Bri-

gate e una corposa parte riservata ai soliti ritagli sui tafferugli. Il tutto in vendita a cinquantamila lire.

Più economico (33mila lire) e meno rifinito dal punto di vista grafico è invece «Il Gruppo»: 234 pagine dedicate alla storia dei Fighters Juve, il gruppo più conosciuto tra quelli bianconeri. Gli autori sono due ragazzi del gruppo, Seve e Claudio che spiegano così l'iniziativa: «Questo libro non è un'esaltazione alla violenza, ma la reale cronistoria di ciò che è accaduto in vent'anni all'esterno e all'interno del gruppo ultras bianconero, raccontata come nessuno altro prima ha mai fatto». Lo schema è sempre il solito: il racconto della storia del gruppo, gli aneddoti, le foto, il giudizio sui gruppi rivali, la cronaca degli incidenti. Ancora in gestazione invece è il libro che la Fossa dei Leoni del Milan ha deciso di dare alle stampe per il trentennale del gruppo. «Contiamo di arrivare a 300 pagine - dice Marco, uno dei responsabili della Fossa - per realizzarlo utilizzeremo il nostro fondo cassa, poi venderemo il libro ad un prezzo che dia un margine di guadagno minimo, giusto per coprire i costi. Per quanto riguarda la distribuzione non sappiamo ancora se affidarci ad una casa editrice, cosa che permetterebbe di avere una di diffusione più ampia». Il libro nasce dall'idea di ricordare un lungo periodo di esistenza della Fossa una sorta «di riepilogo, di memoria indelebile, un patrimonio storico - continua Marco - i ritagli degli incidenti? Queste cose fanno parte della vita di un gruppo e ci saranno anche nel nostro, ma vogliamo evitare di farlo diventare un elenco dei nostri tafferugli».

IL SOCIOLOGO

«Così manifestano la propria identità»

FIRENZE Antonio Roversi, professore associato di sociologia dell'Università di Bologna, che da tempo studia la fenomenologia del mondo delle curve, fa la definizione «una storica occasione persa». Risale a quattro anni fa quando il tifoso genovese Vincenzo Spagnolo fu accoltellato da un ultrà milanista fuori dallo stadio di Marassi a Genova. Il mondo delle curve allora si fermò e quasi tutti i gruppi ultras si radunarono, da quella riunione uscì un comunicato rimasto famoso: «Basta lame, basta infami». Roversi oggi sottolinea l'errore di comprensione che la «società civile» fece in quell'occasione. «Quelle parole e quell'raduno erano una presa d'atto che si era raggiunta una soglia di violenza non gestibile e che occorreva in qualche modo calmarla il fenomeno. Quello era un messaggio all'esterno, ma nessuno l'ha raccolto. Malgrado questo la cosa è andata avanti ugualmente per forza interna. Lo stesso mondo ultrà sta cercando di ricomporre le fila e tornare ad una dimensione più accettabile. È ovvio che gli ultras assumono la violenza come un valore positivo, ma si può tornare a livelli più accettabili. Le statistiche ci confortano: calano

accoltellati e feriti». Trent'anni di ultras. Che cosa è cambiato dagli albori ad oggi? «La svolta c'è stata nella prima metà degli anni '90 ed è diventata visibile con la vicenda Spagnolo: da corpi sociali omogenei gli ultras si sono via via frammentati. I gruppi centrali hanno perso l'egemonia organizzativa e operativa e sono nati piccoli nuclei, schegge impazzite che hanno fatto scendere il comportamento ultrà a piccoli atti di vandalismo o microcriminalità». La politica c'entra qualcosa in questo fenomeno? «In realtà la politica ha sempre accompagnato il mondo ultrà italiano. Dalla nascita, agli inizi degli anni '70, fino ai giorni nostri. I primi componenti venivano dai movimenti dell'estrema destra e dall'estrema sinistra. Dopo un periodo di "riflessione" oggi il fenomeno si ripropone ma il tema delle infiltrazioni della destra radicale non è un tema nuovo: celtici e simboli nazisti sono presenti nelle curve da una quindici-



IN BREVE

Davis, comincia Gaudenzi-Nieminen

Andrea Gaudenzi, opposto a Jar-ko Nieminen, apre oggi alle 11.30 a Sassari lo spareggio tra Italia e Finlandia per restare nel gruppo mondiale di Coppa Davis. A seguire scenderanno in campo Sanguinetti-Liukko.

Coppa Italia Trenta gare su Stream

Stream si è aggiudicata in esclusiva per i suoi abbonati la maggior parte degli incontri della Coppa Italia di calcio '99-2000, acquistando dalla Rai i diritti televisivi, per i quali si parla di una cifra che aggira intorno ai 20 miliardi. L'accordo prevede la messa in onda di 30 partite in diretta e in esclusiva, a partire dal turno eliminatorio (12/14 ottobre) e data 26/28 ritorno) di 16 incontri in differita.

Oscar del calcio Ecco le nomination

Nesta, Totti e Vierisi contendono il titolo di miglior calciatore italiano (e i primi due anche quello di miglior giovane calciatore) nell'assegnazione degli Oscar del Calcio Parmalat 1999. La serata di premiazione della 3ª edizione dell'Oscar, assegnato dall'Associazione Italiana Calciatori, si terrà il 4 ottobre al Teatro Nuovo di Milano (diretta tv su Italia 1).

Dal 2001 un torneo per Nazionali

Il segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, ha proposto a Ginevra di sostituire le gare amichevoli con una nuova competizione per nazionali che si chiamerebbe Coppa delle Nazioni. Il torneo dovrebbe svolgersi a eliminazione diretta, occupando nell'arco di due anni gli spazi riservati attualmente alle amichevoli.

Volley, Europei Oggi Italia-Croazia

Alle 16,30 al PalaEUR di Roma la Nazionale femminile affronta la Croazia nella prima semifinale. Alle 19 Russia-Germania.

stesso tempo la polizia è stata individuata da parte dei gruppi ultrà come un nemico. Se in passato valeva la regola che lo scontro doveva essere limitato solo tra gli ultras, oggi non è più così. Non ci sono soggetti immuni dalla possibilità di essere coinvolti. La polizia in particolare viene vista come un vero e proprio gruppo ultrà.

Uno strumento molto usato è la diffida, l'interdizione cioè a varcare i cancelli dello stadio. Ha dato risultati? «Spesso la diffida ha colpito non tanto gli autori materiali dei singoli atti, ma i nomi noti, i capi delle curve. Questo ha contribuito a diminuire la capacità di controllo della violenza fatta dai capi storici con maggiore esperienza e in grado di imporre una certa egemonia». È il divieto di organizzare treni speciali? «Non serve. Gli ultras che uccisero Spagnolo erano arrivati a Genova con un treno di linea». Che ne pensa dei libri autoprodotti dagli ultras? «Che è un modo di manifestare la propria identità come tifosi, come parte essenziale del mondo del calcio e non solo come protagonisti di atti teppistici». M.Ton.

reale tentativo di affermare una presenza». Il rapporto tra ultras e forze dell'ordine è diventato sempre più conflittuale. Perché? «È ovvio che si devono contrastare gli atteggiamenti violenti, ma a volte c'è stato un uso poco accorto di questi strumenti da parte delle forze dell'ordine e nello

IL PASSISTA

Per gli azzurri il mondiale di ciclismo sarà tutto in salita

GINO SALA

Siamo in linea d'arrivo per la composizione della nazionale azzurra che il 20 ottobre scenderà in campo nella grande sfida ciclistica di Verona. Ieri un risultato piuttosto deludente per il ct Fusi. La Coppa Sabatini si è infatti conclusa con la vittoria di Dimitri Konychev in un finale a due con Serpellini, domani il Giro dell'Emilia, domenica il Gp Beghelli e il giorno seguente avremo i nomi dei dodici titolari e delle due riserve per il campionato

del mondo. Al momento i giochi sono in buona parte già fatti. Rimangono alcune perplessità per la scelta dei cosiddetti uomini d'appoggio e intanto, conversando con questo e con quello si ricavano pronostici che inducono più al pessimismo che all'ottimismo. Com'è noto, l'ultimo professionista italiano che ha conquistato il titolo iridato è stato Gianni Bugno nel '92, quando in quel di Benidorm (Spagna) il monzese ebbe il modo di bissare il trionfo riportato l'anno prima a Stoccarda. Poi una rassegna di campionati senza

successi, piccole consolazioni con le medaglie d'argento e di bronzo sul petto di Chiappucci, Pantani e Bartoli. In sostanza sei stagioni senza squilibri di tromba. E adesso? Adesso per noi motivi non potremo disporre di Pantani e di Bartoli, di due campioni che avrebbero potuto recitare a voce alta sul circuito delle Torricelle. Adesso avanzano fortemente le candidature di parecchi forestieri. Trovandomi sulla collina di Gaggio Montano in occasione del tradizionale incontro organizzato dalla Saeco per i giornalisti che pedalano, ho

conversato con Paolo Savoldelli, Mario Scirea, Giuseppe Calcaterra e Gianmatteo Pagnini. Il primo in evidenza nello scorso Giro d'Italia e oggi fuori concorso per la nazionale a causa di un'attività logorante, gli altri tre noti per le spettacolari azioni che hanno lasciato Mario Cipollini in prossimità di molti traguardi. Voci da tenere in considerazione, addeati ai lavori che possono intuire e prospettare. Sintetizzando, ecco i pareri degli interpellati. Savoldelli: «Vorrei sbagliarmi, ma sulla carta in molti ci sovra-

stano a cominciare da Ulrich e Vandenberg. Tanti auguri, comunque, ai colleghi che ci rappresenteranno. Sembrano sconfitti, però in un mondiale può succedere di tutto e perché escludere che possa essere la volta buona per tornare a galla?». Scirea: «Dovessi scommettere, a malincuore punterei su Vandenberg e Musseeuw. Sarà dura per gli azzurri, molto dura. Dovranno attaccare più che controllare. Attaccare con la speranza di cogliere in fallo i maggiori avversari». Calcaterra: «Vincerà

un elemento che ha partecipato alla Vuelta spagnola. Per quanto riguarda gli italiani mi domando se Casagrande è ancora in forma». Pagnini: «Al di là dei discorsi che si fanno e che ci vedono inferiori a diversi rivali, voglio sperare in una squadra legata da un'unità d'intenti. Temo rivalità pericolose, vedo addirittura cinque capitani in Casagrande, Rebellin, Tafi, Celestino e Barbero. Troppi. Saremo battuti e strabuttati se verrà meno la concordia. Al pari di Scirea vorrei suggerire una tattica d'assalto con l'obiettivo di anticipare i pezzi da novanta». Dunque, tanti «se», tanti «ma», tanti timori per i ragazzi di Fusi, ma è ancora una storia da scrivere e chissà...

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 167-865020 06/69996465
L'UNITÀ DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.
PUBBLICITÀ locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
"UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555
1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W. tel. 001-202-4628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 4 3 2 1 indicare il giorno.
Nome Cognome
Via N°
Cap Località
Telefono Fax
Data di nascita Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditore all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione o opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per la finalità prevista.
Firma Data
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

